

**Prima lettura | dagli Atti degli Apostoli At 14, 5-18**

**I**n quei giorni, a Icònio ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Bàrnaba; essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaònìa, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano evangelizzando.

C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, disse a gran voce: «Àlzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaònìo: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare.

Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la



folla, gridando: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

**Salmo 113 B:** *Non a noi Signore, ma al tuo nome dà Gloria* (Rit.)

Non a noi, Signore, non a noi,/ ma al tuo nome da' gloria,/ per il tuo amore, per la tua fedeltà./ Perché le genti dovrebbero dire:/ «Dov'è il loro Dio?». Rit.

Il nostro Dio è nei cieli:/ tutto ciò che vuole, egli lo compie./ I loro idoli sono argento e oro,/ opera delle mani dell'uomo. Rit.

Siate benedetti dal Signore,/ che ha fatto cielo e terra./ I cieli sono i cieli del Signore,/ ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo. Rit.

**Alleluia, Alleluia.** *Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa, dice il Signore, e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Alleluia.*

### ▀ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 14,21-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Gli disse Giuda, non l'Iscariota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?».

Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gesù non ci obbliga, rispetta la nostra libertà. Ma è chiaro che, se mettiamo in pratica i suoi comandamenti, avremo sempre una "manifestazione" di Dio in ogni cosa che facciamo. La preghiera quotidiana diverrà un dialogo nel quale sentiremo che lui ci parla e suggerisce cosa è meglio per noi e per coloro che ci sono accanto. In qualsiasi attività siamo impegnati scopriremo l'aspetto positivo e nuove opportunità. Mentre altri staranno a guardare, noi prenderemo iniziative costruttive e miglioreremo il nostro lavoro rendendolo un servizio vero alla società. L'atteggiamento di apertura verso il prossimo ci procurerà gioie impensate e avvertiremo la guida costante di Dio. Nel campo dei rapporti umani, ogni diversità risulterà una vera ricchezza, che farà bene alla nostra crescita in ogni dimensione della vita. Anche il nostro passato sarà illuminato dalla Parola di Dio ed egli continuerà a manifestarsi in vari modi...»

## Il primo posto

Sono musicista, faccio concerti nel mio Paese e all'estero. Il mio insegnante di chitarra mi aveva invitato a una tournée, ma essendo io giovanissimo non avevo avuto il permesso dei genitori. E siccome per me era più importante far contenti i miei, lui si era indignato. «La musica – ripeteva – dev'essere il tutto della tua vita, altrimenti non diventerai

mai un grande musicista». Ma più insisteva, più mi convincevo del contrario. Certo, la musica è un talento che devo far fruttare al massimo, però non è tutto. Colui che me l'ha donato è ancora più grande e a lui va il primo posto. Concretamente, per me, vuol dire: mettere gli altri, il prossimo, prima di tutto.

Rogério - Brasile

## LA NOTA BIBLICA

**«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva...».** Due verbi chiede Gesù: primo, accogliere i suoi comandamenti, cioè accogliere le sue parole; ma non basta: c'è bisogno anche di obbedire e, quindi, osservarle. Questa è la prova più grande d'amore verso lui, perciò chi lo accoglie e gli obbedisce è colui che lo ama. A chi lo ama, lui si manifestera venendo ad abitare in lui: ci sarà veramente per, con e in lui.